



PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo archeologico

INV. 10061

OGGETTO: Ciotola emisferica con ansa a nastro

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Pulo di Molfetta (stazione superiore)
F° 177 IV SO "BISCEGLIE"DATI DI SCAVO: scavi Mayer 1901
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Neolitico ~~recente~~ - fine IV-III millennio

ATTRIBUZIONE: Ceramica dipinta tipo Serra d'Alto

MATERIALE E TECNICA: Ceramica depurata di colore giallino con in-
gubbiamatura. Superfici levigate. Colore bruno.

MISURE: sp. 0,38; h. 5,58; largh. 7,66.

STATO DI CONSERVAZIONE: Fragmento comprendente parte della spalla
e dell'ansa. Discreto, incrostazioni all'attacco destro del
l'ansa e sgraffiature interne.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



NEG. 19408
DESCRIZIONE: Orlo appiattito, labbro leggermente rientrante
spalla a profilo emisferico. L'ansa è a nastro con due
protomi zoomorfi (pecore) nella parte superiore. La deco-
razione si esprime in un sistema di linee brune che si
incontrano apparentemente in modo disordinato.
Per il tipo di ansa riporta alla ceramica dipinta di Ser-
ra d'Alto.

D. COPPOLA, Le origini di Ostuni, Martina Franca 1983, pag.
100 fig. 50(9).

M. BERNABO' BREA, Serra d'Alto in AA.VV. Il Museo Nazional-
Ridola di Matera, Matera 1979, tav. IV(8), tav. XIV(3), tav. X
V(4).

L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, Melignunis Lipara-L'Acropoli di
Lipari nella preistoria, vol. IV, Palermo 1980, tav. LXXXIII.
j-1-g.

RESTAURI:

1977.4.13

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: F. BIANCOFIORE, Nuova ceramica dipinta del "Pul di Molfetta" nel Museo di Bari, in Rivista di Scienze Preistoriche VIII, Firenze 1953, pag. 179 (3a).

F. RADINA, La sezione preistorica in AA. VV. Il Museo Archeologico di Bari, Bari 1983, tav. III.

M. MAYER, Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari 1904.

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI: La stazione superiore di contrada Spadavecchia, situata sulle pendici meridionali della dolina, ha rivelato la presenza di capanne a pianta circolare ed ovale e di tombe a fossa con scheletri in posizione rannicchiata. Fra il materiale recuperato vi sono alcuni frammenti di intonaco con l'impronta dei pali e numerose lastre di pietra che servivano, probabilmente, a foderare le tombe a fossa. (M. MAYER, Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari 1904).

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: Inv. nn. da 10036 a 14621.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: MARIO LANGELLA

DATA: 27 NOV. 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: FRANCESCA RADINA

F. Radina

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

IL SOPRINTENDENTE

(dott. Giuseppe ANDREASSI)

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI: